



COMUNE DI POLISTENA

CITTA' METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA

Relazione sulla gestione

Rendiconto 2019

(art. 151, comma 6 e art. 231 D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 - art. 11, comma 6, D.Lgs. n. 118/2011)

PREMESSA

Il rendiconto nel processo di programmazione e controllo

Il rendiconto della gestione costituisce il momento conclusivo e sintetico del processo di programmazione e controllo.

Se, infatti, il Documento unico di programmazione e il bilancio di previsione rappresentano la fase iniziale della programmazione, nella quale l'amministrazione individua le linee strategiche e tattiche della propria azione di governo, il rendiconto della gestione costituisce la successiva fase di verifica dei risultati conseguiti, necessaria al fine di esprimere una valutazione di efficacia dell'azione condotta.

Nello stesso tempo il confronto tra il dato preventivo e quello consuntivo riveste un'importanza fondamentale nello sviluppo della programmazione, costituendo un momento virtuoso per l'affinamento di tecniche e per le scelte da effettuare.

E' facile intuire, dunque, che i documenti che sintetizzano tali dati devono essere attentamente analizzati per evidenziare gli scostamenti riscontrati e comprenderne le cause, cercando di migliorare i risultati dell'esercizio successivo.

Le considerazioni sopra esposte trovano un riscontro legislativo nelle varie norme dell'ordinamento contabile, le quali pongono in primo piano la necessità di un'attenta attività di programmazione e del successivo lavoro di controllo, volto a rilevare i risultati ottenuti in relazione all'efficacia dell'azione amministrativa, all'economicità della gestione e all'adeguatezza delle risorse impiegate.

In particolare:

- l'art. 151, c. 6, D.Lgs. n. 267/2000 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione della Giunta sulla gestione che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti. Ancora l'art. 231, D.Lgs. n. 267/2000 precisa che *“La relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili”*.
- l'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che al rendiconto sia allegata una relazione sulla gestione.

Gli aspetti che la relazione deve affrontare per garantire la sua finalità informativa sono così riassumibili:

- a) Criteri di valutazione utilizzati
- b) Principali voci del conto del bilancio
- c) Principali variazioni finanziarie intervenute nel corso della gestione
- d) Elenco analitico delle quote dei fondi del risultato di amministrazione
- e) Analisi dei residui consistenti e con anzianità superiore ai 5 anni
- f) Elenco delle movimentazioni dell'anticipazione di tesoreria
- g) Esiti verifica dei crediti e debiti reciproci con le società controllate e partecipate
- h+i) Elenco degli enti e organismi partecipati e delle partecipazioni dirette
- k) Gli oneri e gli impegni sostenuti su strumenti finanziari derivati
- l) Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di Enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti
- m) l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio 2019
- o) Altre informazioni.

La relazione sulla gestione qui presentata costituisce il documento con cui si valuta l'attività svolta nel corso dell'anno, cercando di dare un'adeguata illustrazione dei risultati ottenuti, mettendo in evidenza le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione e fornendo una possibile spiegazione agli eventi considerati.

Secondo quanto disposto dall'art. 11, c. 6, D.Lgs. 23 giugno 2011 n. 118, la relazione sulla gestione deve contenere ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

In particolare:

a) Criteri di valutazione utilizzati

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le *"disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"* (D.Lgs. 118/11).

Si è pertanto operato secondo questi presupposti e agendo con la diligenza tecnica richiesta, sia per il contenuto sia per la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'adempimento.

L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle *"Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118"* (D.Lgs. n. 126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che *"(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)"* (D.Lgs. 118/2011, art. 3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n. 13 - Neutralità e imparzialità);

- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere a una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini e ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto.

I dati e le informazioni riportate nella presente relazione sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n. 14 - Pubblicità);

- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, è stato predisposto seguendo criteri di imputazione ed esposizione che privilegiano, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n. 18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

LA GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato di amministrazione

L'esercizio 2019 si è chiuso con un disavanzo di amministrazione di € **-4.423.077,11** così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione finanziaria

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio				4.988.403,58
RISCOSSIONI	(+)	2.020.316,19	7.548.205,94	9.568.522,13
PAGAMENTI	(-)	2.225.259,92	7.667.754,41	9.893.014,33
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.663.911,38
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			4.663.911,38
RESIDUI ATTIVI	(+)	16.298.441,57	5.164.833,16	21.463.274,73
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	5.184.211,47	4.712.424,18	9.896.635,65
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI ⁽¹⁾	(-)			1.322.852,91
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN C.TO CAPITALE ⁽¹⁾	(-)			6.092.687,38
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER ATTIVITÀ FINANZIARIE ⁽¹⁾	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A) ⁽²⁾	(=)			8.815.010,17
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2019				
Parte accantonata ⁽³⁾				
Fondo crediti di dubbia esazione al 31/12/2019 ⁽⁴⁾				7.776.244,97
Accantonamento residui perenti al 31/12/2019 (solo per le regioni) ⁽⁵⁾				0,00
Fondo anticipazioni liquidità				3.592.735,03
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				593.555,08
Altri accantonamenti				10.404,49
Totale parte accantonata (B)				11.972.939,57
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				945.927,08
Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
Vincoli derivanti da contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				319.220,63
Altri vincoli da specificare				0,00
Totale parte vincolata (C)				1.265.147,71
Totale parte destinata agli investimenti (D)				0,00
Totale parte disponibile (E)=(A)-(B)-(C)-(D)				-4.423.077,11
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto ⁽⁶⁾				0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare ⁽⁶⁾				

(1) Indicare l'importo del fondo pluriennale vincolato risultante dal conto del bilancio (in spesa).

(2) Se negativo, le regioni indicano in nota la quota del disavanzo corrispondente al debito autorizzato e non contratto, distintamente da quella derivante dalla gestione ordinaria.

(3) Non comprende il fondo pluriennale vincolato.

(4) Indicare l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità risultante dall'allegato 8 c)

(5) Solo per le regioni Indicare l'importo dell'accantonamento per residui perenti al 31 dicembre 2019

(6) Solo per le Regioni e le Province autonome. In caso di risultato negativo, le regioni iscrivono nel passivo del bilancio distintamente il disavanzo di amministrazione da ripianare (lettera E al netto della lettera F) e il disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (lettera F).

L'art. 39-quater, D.L. 30 dicembre 2019, n. 162¹ dispone, al fine di prevenire l'incremento del numero di enti locali in situazioni di precarietà finanziaria, che il ripiano del disavanzo finanziario degli enti locali eventualmente emergente in sede di approvazione del rendiconto 2019, dovuto alla diversa modalità di calcolo dell'accantonamento al FCDE in sede di rendiconto negli esercizi finanziari 2018 e 2019, è consentito in un periodo massimo di 15 annualità, a decorrere dal 2021.

Il ripiano è consentito solo con riferimento alla parte dell'eventuale disavanzo pari alla differenza tra l'importo del FCDE accantonato nel risultato di amministrazione in sede di approvazione del rendiconto 2018 e l'importo del FCDE accantonato in sede di approvazione del rendiconto 2019, come riportato nel foglio di calcolo che segue.

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione Rendiconto 2018	+	4.458.764,04
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2019 (previsioni definitive)	+	1.057.097,77
3	Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili	-	-
4	Totale risorse disponibili al 31/12/2019 (1+2-3)		5.515.861,81
5	FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2019		7.776.244,97
6	Disavanzo da ripianare (dal 2021 e in massimo 15 esercizi)	-	- 2.260.383,16

Tale risultato consegue a quello rideterminato al 1° gennaio 2015 a seguito del riaccertamento straordinario dei residui.

L'Ente a seguito del riaccertamento straordinario dei residui ha evidenziato un disavanzo di amministrazione di € 3.323.196,92. Con delibera di Consiglio comunale n. 19 in data 10.08.2015 ha approvato il piano di rientro e ha iscritto nel bilancio di previsione 2015 la prima quota annuale di € 110.773,23 a recupero del disavanzo medesimo e il disavanzo tecnico 2015 di € 8.940,75.

Ai sensi dell'articolo 4 del DM 2 aprile 2015 deve essere analizzata la quota di disavanzo ripianata nel corso dell'esercizio, distinguendo il disavanzo riferibile al riaccertamento straordinario da quello derivante dalla gestione.

Per effettuare tale analisi occorre individuare quali risorse fossero state destinate a garantire il ripiano del disavanzo e quali invece agli equilibri della gestione propria dell'esercizio.

¹ **D.L. 30 dicembre 2019, n. 162**

Art. 39-quater - Disavanzo degli enti locali

1. Al fine di prevenire l'incremento del numero di enti locali in situazioni di precarietà finanziaria, l'eventuale maggiore disavanzo emergente in sede di approvazione del rendiconto 2019, determinato in misura non superiore alla differenza tra l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in sede di approvazione del rendiconto 2018, determinato con il metodo semplificato previsto dall'allegato 4/2 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, sommato allo stanziamento assestato iscritto nel bilancio 2019 per il fondo crediti di dubbia esigibilità al netto degli utilizzi del fondo effettuati per la cancellazione e lo stralcio dei crediti, e l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato in sede di rendiconto 2019, determinato nel rispetto dei principi contabili, può essere ripianato in non più di quindici annualità, a decorrere dall'esercizio finanziario 2021, in quote annuali costanti.

2. Le modalità di recupero devono essere definite con deliberazione del consiglio dell'ente locale, acquisito il parere dell'organo di revisione, entro quarantacinque giorni dall'approvazione del rendiconto. La mancata adozione di tale deliberazione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione.

3. Ai fini del rientro possono essere utilizzati le economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali disponibili accertati nel rispetto del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e da altre entrate in conto capitale. Nelle more dell'accertamento dei proventi derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali disponibili il disavanzo deve comunque essere ripianato.

In sede di approvazione del rendiconto 2019 e dei rendiconti degli esercizi successivi, fino al completo ripiano del maggiore disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui, l'ente provvede a verificare se il risultato di amministrazione al 31 dicembre di ciascun anno risulti migliorato rispetto al disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente, per un importo pari o superiore rispetto all'ammontare di disavanzo applicato al bilancio di previsione cui il rendiconto si riferisce, aggiornato ai risultati del rendiconto dell'anno precedente

Verifica del ripiano della quota annua del disavanzo straordinario di amministrazione

Descrizione	Importo
A) DISAVANZO STRAORDINARIO DA RIPIANARE A CARICO DEL BILANCIO	2.279.064,58
B) QUOTA ANNUA A CARICO DELL'ESERCIZIO	110.773,23
C) DISAVANZO RESIDUO ATTESO (A-B)	2.168.291,35
D) DISAVANZO ACCERTATO CON IL RENDICONTO	2.162.693,95
E) QUOTA NON RIPIANATA DA PORRE A CARICO DEL NUOVO BILANCIO DI PREVISIONE [D-C SE (D) PEGGIORE DI (C)]	

Analisi della composizione del risultato di amministrazione

Per effetto delle modifiche e integrazioni disposte con D.M. 1° agosto 2019, tra gli allegati obbligatori al rendiconto di gestione sono inseriti tre distinti prospetti che intendono analizzare rispettivamente:

- le quote di risultato di amministrazione accantonate (prospetto **A1**);
- le quote di risultato di amministrazione vincolate (prospetto **A2**);
- Le quote di risultato di amministrazione destinate (prospetto **A3**);

Nei paragrafi che seguono sono riportate le voci più significative tra quelle indicate nei tre prospetti sopra indicati che sono regolarmente allegati allo schema di rendiconto.

Quote accantonate (Allegato a/1 risultato di amministrazione)

Al termine dell'esercizio 2019 le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a € **12.638.189,53** e sono così composte:

	Importo
Fondo crediti dubbia esigibilità (FCDE)	7.776.244,97
Fondo indennità fine mandato sindaco	10.404,49
Fondo restituzione anticipazioni di liquidità	3.592.735,03
Fondo contenzioso e rischi	593.555,08
TOTALE	11.972.939,57

Il fondo contenzioso e rischi è stato rideterminato a seguito della relazione sul contenzioso, prot. n. 10687 del 07/07/2020, da parte del Responsabile del servizio.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la % media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente. La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria in vigore dall'esercizio 2016, e in particolare nell'esempio n. 5.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
- b) individuazione del grado di analisi;
- c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
 - media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
 - media semplice dei rapporti annui;
 - rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
 - media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno

degli anni del biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

- d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede *“in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:*

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti
+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

Il prospetto relativo alla composizione del FCDE è allegato al rendiconto.

Fondo per la restituzione delle anticipazioni di liquidità

Il fondo in questione è stato costituito a garanzia della restituzione delle anticipazioni di liquidità ottenute dall'Ente dal 2014 in poi. L'anticipazione di liquidità è stata istituita per la prima volta, a favore degli Enti Locali dal D.L. n. 35/2013 per essere destinata al pagamento dei debiti delle amministrazioni pubbliche fino al 31.12.2012.

Successivamente vi furono altri decreti che attribuirono anticipazioni di liquidità e il Comune di Polistena ha ottenuto le seguenti:

- D.L. n. 66/2014;
- D.L. n. 78/2015.

Come previsto dall'ultima deliberazione della Corte dei Conti - Sezione Autonomie - n. 33/2015, recante ad oggetto *“Principi di diritto sulla corretta contabilizzazione, nei bilanci degli enti locali, soggetti alle regole dell'armonizzazione contabile, dell'anticipazione di liquidità trasferita ai sensi del D.L. n. 35/2013”*, è stato costituito il Fondo destinato alla restituzione dell'anticipazione di liquidità che rappresenta una parte accantonata del risultato di amministrazione. Tale fondo annualmente verrà ridotto della quota di anticipazione che verrà restituita secondo i relativi piani di ammortamento.

La situazione al termine dell'esercizio presenta il seguente andamento:

Descrizione	ANNO	Importo concesso	Importo utilizzato	Importo non utilizzato	Importo restituito	Importo da restituire al 31/12/2019
Anticipazione DL 66/2014	2014	3.385.219,19	3.385.219,19	-	493.292,26	2.891.926,93
Anticipazione DL 78/2015	2015	800.226,10	800.226,10	-	99.418,00	700.808,10
TOTALE		4.185.445,29	4.185.445,29	-	592.710,26	3.592.735,03

L'importo dell'anticipazione non restituita alla data del 31 dicembre 2018 **trova corrispondenza nelle quote accantonate del risultato di amministrazione.**

Quote vincolate (Allegato a/2 risultato di amministrazione)

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2019 ammontano complessivamente a € 1.265.147,71 e sono così composte:

Riepilogo complessivo:

Descrizione	Importo
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	88.060,88
Vincoli derivanti da trasferimenti	-
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-
Altri vincoli (da devoluzione mutui)	857.866,20
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	319.220,63
TOTALE	1.265.147,71

LE ENTRATE

La seguente tabella riporta gli accertamenti di competenza delle entrate registrate nel 2018 e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione	Previsioni definitive 2019	Accertamenti 2019	Diff. %
Titolo I – Entrate tributarie	5.990.117,37	5.967.673,98	-0,37%
Titolo II – Trasferimenti correnti	1.935.202,79	1.609.223,10	-16,84%
Titolo III – Entrate extratributarie	1.777.334,58	1.828.910,71	2,90%
ENTRATE CORRENTI	9.702.654,74	9.405.807,79	-3,06%
Titolo IV – Entrate in conto capitale	2.291.911,41	2.261.852,02	-1,31%
Titolo V – Riduzione attività finanz.	-	-	#DIV/0!
Titolo VI – Accensione mutui	-	-	#DIV/0!
ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.291.911,41	2.261.852,02	- 0,01
Titolo VII – Anticipazioni di tesoreria	550.000,00	-	- 1,00
Titolo IX – Servizi conto terzi	2.557.947,44	1.045.379,29	- 0,59
Avanzo di amministrazione*			
Totale entrate	15.102.513,59	12.713.039,10	-15,82%

*Totale avanzo applicato euro 255.936,69 (di cui applicato con determinazione LL.PP. n. 301 del 18.07.2019 euro 215.283,65 da devoluzione mutui e determinazione AA.GG. n. 429 del 21.10.2019 € 40.653,04 per diritti rogito e oneri prev. ex segretario generale).

Relativamente alle entrate correnti, riconducendo le entrate tributarie e le entrate extratributarie all'unico comune denominatore delle entrate proprie, da contrapporre alle entrate derivate, si ottiene la seguente tabella, ancora più significativa del percorso progressivo intrapreso dal legislatore verso il federalismo fiscale e l'autonomia finanziaria dei comuni:

Autonomia finanziaria

	Anno 2017	%	Anno 2018	%	Anno 2019	%
ENTRATE PROPRIE (Titolo I+III)	7.165.085,78	70%	7.472.947,85	64%	7.796.584,69	83%
ENTRATE DERIVATE (Titolo II)	3.053.001,19	30%	4.169.679,31	36%	1.609.223,10	17%
ENTRATE CORRENTI	10.218.086,97	100%	11.642.627,16	100%	9.405.807,79	100%

Titolo I - Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Imposte, tasse e proventi assimilati				
Imposta Municipale Propria (IMU)	997.000,00	997.000,00	997.000,00	0,00%
ICI/IMU recupero evasione	630.000,00	620.000,00	600.000,00	-3,23%
TASI	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0,00%
Addizionale IRPEF	450.000,00	470.000,00	488.367,50	3,91%
Imposta sulla pubblicità	15.000,00	15.000,00	10.230,30	-31,80%
TARI	1.377.948,89	1.377.948,89	1.377.531,23	-0,03%
TARSU/TARI recupero evasione	365.000,00	365.000,00	350.000,00	-4,11%
Altri tributi	-	355,95	376,47	5,76%
Totale imposte, tasse e prov. assimil.	4.034.948,89	4.045.304,84	4.023.505,50	-0,54%
Fondi perequativi				
Fondo di solidarietà comunale	1.944.168,48	1.944.168,48	1.944.168,48	0,00%
Totale fondi perequativi	1.944.168,48	1.944.168,48	1.944.168,48	0,00%
Totale entrate Titolo I	5.979.117,37	5.989.473,32	5.967.673,98	-0,36%

Entrate per recupero evasione tributaria

	Accertamenti di competenza	Riscossioni di competenza	% riscossioni su accertamenti	Somma a residuo
Recupero evasione ICI/IMU	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00
Recupero evasione TARSU/TARI	350.000,00	0,00	0,00	350.000,00
TOTALE	950.000,00	0,00	0,00	950.000,00

IMU

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	1.090.451,99	
Residui riscossi nel 2019	180.174,29	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	845.454,22	
Residui al 31/12/2019	64.823,48	5,94%
Residui della competenza	120.543,02	
Residui totali	185.366,50	

TASI

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TASI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	95.439,44	
Residui riscossi nel 2019	34.026,18	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	26.948,27	
Residui al 31/12/2019	34.464,99	36,11%
Residui della competenza	13.256,34	
Residui totali	47.721,33	

TARSU-TARES-TARI

Movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARSU-TARES-TARI		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	3.311.772,25	
Residui riscossi nel 2019	116.603,30	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	273.611,24	
Residui al 31/12/2019	2.921.557,71	88,22%
Residui della competenza	720.365,89	
Residui totali	3.641.923,60	

Analizzando il trend storico della pressione tributaria si ottiene il seguente risultato:

Autonomia impositiva	Titolo I / Titoli I-II-III	51,71%	46,65%	63,45%
Pressione tributaria	Popolazione /Titolo I	19,68%	19,06%	17,15%

Titolo II - Trasferimenti correnti

La gestione relativa ai trasferimenti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Trasferimenti correnti da Amm.Pubbliche	1.834.382,34	1.935.202,79	1.609.223,10	-16,84%
Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
Trasferimenti correnti da UE e resto del mondo	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!
<i>Totale trasferimenti</i>	1.834.382,34	1.935.202,79	1.609.223,10	-16,84%

I maggiori trasferimenti sono dovuti ai fondi PON e alla contrattualizzazione degli ex lavoratori LPU/LSU.

Titolo III - Entrate extra-tributarie

La gestione relativa alle entrate extra-tributarie ha registrato il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev. Def./Acc
Tip. 30100 - Vendita beni e servizi e proventi gestione beni				
	1.498.057,36	1.559.214,58	1.604.318,25	2,89%
				#DIV/0!
Totale Tip. 30100	1.498.057,36	1.559.214,58	1.604.318,25	2,89%
Tip. 30200 Proventi attività repressione e controllo illeciti				
	42.000,00	67.000,00	73.560,67	9,79%
				#DIV/0!
Totale Tip. 30200	42.000,00	67.000,00	73.560,67	9,79%
Tip. 30300 Interessi attivi				
	5.000,00	3.645,34	3.645,34	0,00%
				#DIV/0!
Totale Tip. 30300	5.000,00	3.645,34	3.645,34	0,00%
Tip. 30400 Altre entrate da redditi di capitale				
	3.000,00	6.120,00	6.120,00	0
				#DIV/0!
Totale Tip. 30400	3.000,00	6.120,00	6.120,00	0
Tip. 30500 Rimborsi e altre entrate correnti				
	100.000,00	140.000,00	141.266,45	0,90%
				#DIV/0!
Totale Tip. 30500	100.000,00	140.000,00	141.266,45	0,90%
Totale entrate extratributarie	1.648.057,36	1.775.979,92	1.828.910,71	3%

I proventi di maggiore entità sono costituiti da: servizio idrico integrato, canone concessorio patrimoniale non ricognitorio e gestione reti gas.

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le

violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Occorre attestare che i proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'articolo 4 del DL 121/2002 e smi sono attribuiti, in misura pari al 50% ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 381/1974 e all'ente da cui dipende l'organo accertatore. La disposizione non si applica alle strade in concessione.

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

	2017	2018	2019
accertamento	14.988,98	43.352,40	69.444,53
riscossione	12.269,28	35.211,22	59.368,83
%riscossione	81,86	81,22	85,49

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	€ 8.141,18	
Residui riscossi nel 2019	€ 8.141,18	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ -	
Residui al 31/12/2019	€ -	0,00%
Residui della competenza	€ 10.075,70	
Residui totali	€ 10.075,70	123,76%

Proventi dei beni dell'ente: fitti attivi box mercato coperto, fitti alloggi economici popolari e fitti attivi da locazione di immobili.

Le entrate accertate nell'anno 2019 sono pari ad Euro 74.556,80.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per fitti attivi è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	€ 175.070,55	
Residui riscossi nel 2019	€ 38.679,92	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ -	
Residui al 31/12/2019	€ 136.390,63	77,91%
Residui della competenza	€ 37.896,94	
Residui totali	€ 174.287,57	99,55%

Titolo IV - Le entrate in conto capitale

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale accertamenti	Var. % Prev.Def./Acc
Contributi agli investimenti	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00%
Altri trasferimenti in conto capitale	463.090,61	553.090,61	547.689,97	-0,98%
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	66.502,46	67.320,80	55.810,80	-17,10%
Altre entrate in conto capitale	671.500,00	671.500,00	658.351,25	-1,96%
Totale entrate in conto capitale	2.201.093,07	2.291.911,41	2.261.852,02	-1,31%

Le principali voci di entrata sono rappresentate dal contributo ministeriale per la ristrutturazione di "Palazzo Sigillò", dal contributo della Regione Calabria per l'adeguamento antisismico della sede comunale e dai finanziamenti della Città Metropolitana per l'adeguamento antisismico delle scuole.

Contributi per permessi di costruire

La legge n.232/2016 art. 1 comma 460, e smi ha previsto che dal 1/1/2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

<i>Contributi permessi a costruire e relative sanzioni</i>	2017	2018	2019
Accertamento	42.541,94	33.815,47	19.851.25
Riscossione	42.541,94	33.815,47	19.851.25

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire al 31/12/2019 è pari a 0,00.

Non vi è stata alcuna destinazione del contributo al finanziamento della spesa corrente.

Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie

La gestione delle entrate relative alla riduzione di attività finanziarie registra il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Alienazione di attività finanziarie				#DIV/0!
Riscossione di crediti di breve termine				#DIV/0!
Riscossione di crediti di medio-lungo termine				#DIV/0!
Altre entrate per riduzione di attività finanziarie				#DIV/0!
<i>Totale entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!

Titolo VI - Accensione di prestiti

La gestione delle entrate relative alle assunzioni di prestiti evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Emissione titoli obbligazionari				#DIV/0!
Accensione prestiti a breve termine				#DIV/0!
Accensione mutui e altri finanziamenti a medio-lungo termine				#DIV/0!
Altre forme di indebitamento				#DIV/0!
<i>Totale entrate per accensione di prestiti</i>	0,00	0,00	0,00	#DIV/0!

Nel corso dell'esercizio 2019 non sono stati assunti mutui.

Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

La gestione delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	550.000,00	550.000,00	-	-100,00%
<i>Totale entrate da anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	550.000,00	550.000,00	0,00	-100%

Titolo IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro

La gestione delle entrate per conto di terzi e partite di giro evidenzia il seguente andamento:

<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni iniziali</i>	<i>Previsioni definitive</i>	<i>Totale accertamenti</i>	<i>Var. % Prev.Def./Acc</i>
Entrate per partite di giro	2.369.050,00	2.369.050,00	965.502,34	-59,25%
Entrate per conto terzi	188.897,44	188.897,44	79.876,95	-57,71%
<i>Totale entrate per conto terzi e partite di giro</i>	2.557.947,44	2.557.947,44	1.045.379,29	-59%

LA GESTIONE DI CASSA

Oggetto di attenta analisi è anche la gestione di cassa, sia per i vincoli imposti dal pareggio di bilancio sia per attuare una corretta gestione dei flussi finanziari, al fine di evitare costose anticipazioni di tesoreria.

Nelle tabelle che seguono si evidenzia l'andamento nell'anno di questa gestione.

GESTIONE			
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2019			4.988.403,58
Riscossioni +	2.020.316,19	7.548.205,94	9.568.522,13
Pagamenti -	2.225.259,92	7.667.754,41	9.893.014,33
FONDO DI CASSA risultante			4.663.911,38
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate -			0,00
FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2019			4.663.911,38

ANDAMENTO DELLA LIQUIDITA'				
Fondo cassa all'1/01/2019				4.988.403,58
Titolo	ENTRATE	Riscossioni residui	Riscossioni competenza	Totale riscossioni
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	492.102,92	4.152.418,79	4.644.521,71
II	Trasferimenti correnti	331.486,40	1.344.587,12	1.676.073,52
III	Entrate extratributarie	1.060.417,31	501.815,49	1.562.232,80
IV	Entrate in conto capitale	128.576,17	591.017,36	719.593,53
V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
VI	Accensioni di prestiti	0,00	0,00	0,00
VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
IX	Entrate per conto di terzi e partite di giro	7.733,39	958.367,18	966.100,57
	TOTALE	2.020.316,19	7.548.205,94	9.568.522,13

Titolo	ENTRATE	Pagamenti residui	Pagamenti competenza	Totale pagamenti
I	Spese correnti	1.614.599,88	5.759.240,64	7.373.840,52
II	Spese in conto capitale	561.252,08	524.555,21	1.085.807,29
III	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
IV	Rimborso di prestiti	0,00	423.594,46	423.594,46
V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
VII	Spese per conto terzi e partite di giro	49.407,96	960.364,10	1.009.772,06
	TOTALE	2.225.259,92	7.667.754,41	9.893.014,33
Fondo di cassa risultante				-324.492,20
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate				0,00
FONDO DI CASSA RISULTANTE AL 31 DICEMBRE 2019				4.663.911,38

Dai prospetti sopra riportati risulta al 31.12.2019 un fondo cassa di € 4.663.911,38 (di cui € 2.357.284,70 con vincolo).

L'Ente non ha utilizzato nel corso dell'esercizio anticipazione di tesoreria.

LE SPESE

La seguente tabella riporta gli impegni di competenza delle spese registrate nel 2019 e ne evidenzia la composizione per titoli:

Descrizione		Impegni 2019
Titolo I	Spese correnti	7.807.922,81
Titolo II	Spese in c/capitale	3.103.282,03
Titolo III	Spese incremento attività finanziarie	-
Titolo IV	Spese per rimborso prestiti	423.594,46
Titolo V	Chiusura di anticipazioni tesoriere	1.045.379,29
Titolo VII	Spese per c/terzi e partite di giro	
TOTALE SPESE		12.380.178,59

Titolo I - Spese correnti

Le spese correnti sono rappresentate dal titolo I e comprendono tutte le spese di funzionamento dell'ente, ovvero quelle spese necessarie alla gestione ordinaria dei servizi, del patrimonio, ecc.

RIEPILOGO SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI IMPEGNI

	Spese correnti per macroaggregati	Impegni 2019
101	Redditi da lavoro dipendente	2.806.001,38
102	Imposte e tasse a carico dell'Ente	201.029,68
103	Acquisti di beni e servizi	2.465.665,40
104	Trasferimenti correnti	1.754.338,94
105	Trasferimenti di tributi	0,00
106	Fondi perequativi	0,00
107	Interessi passivi	447.862,52
108	Altre spese per redditi di capitale	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	6.269,69
110	Altre spese correnti	126.755,20
	Totale Titolo I	7.807.922,81

Rispetto dei limiti di spesa del personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente sostenuta nell'anno 2019 tiene conto:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 e 5 quater del D.L. 90/2014, dell'art.1 comma 228 della Legge 208/2015 e dell'art.16 comma 1 bis del D.L. 113/2016, e dall'art. 22 del D.L. 50/2017, sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato per gli enti soggetti al pareggio di bilancio e al comma 762 della Legge 208/2015, comma 562 della Legge 296/2006 per gli enti che nel 2015 non erano assoggettati al patto di stabilità;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; che obbligano a non superare la spesa dell'anno 2009; per il nostro Ente pari ad euro 76.222,38.;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 rispetto a valore medio del triennio 2011/2013;
- dell'art. 40 del D. Lgs. 165/2001;
- dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale come previsto dal comma 2 dell'art. 23 del D. Lgs. 75/2017.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2019, non può superare il corrispondente importo impegnato per l'anno 2018 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art. 3 comma 6 D.L. 90/2014).

In relazione ai **limiti di spesa del personale a tempo indeterminato** previsti dai commi 557 e seguenti della legge n. 296/2006, si dà atto che questo ente ha rispettato i vincoli di legge, come si desume dal seguente prospetto riepilogativo:

	Media 2011/2013	Anno 2019
spesa macroaggregato 101	3.370.961,38	2.806.001,38
spesa macroaggregato 103		
irap	231.131,76	201.029,68
altre spese reiscr. Imputate all'es. succ		
altre spese reiscr. Imputate all'es. succ		
totale spese di personale	3.602.093,14	3.007.031,06
spese escluse	702.382,16	1.035.378,00
limite spese di personale	2.899.710,98	1.971.653,06

Le componenti escluse dalla determinazione della spesa sono le seguenti:

1	Spesa di personale totalmente a carico della Regione Calabria (contrattualizzazione LSU/LPU)	878.237,68
2	Spese per la formazione e rimborsi per le missioni	3.898,56
3	Oneri derivanti da rinnovi contrattuali	38.512,20
4	Spese per il personale appartenente alle categorie protette	79.062,04
5	Incentivi alla progettazione	11.534,48
6	Diritti di rogito	24.133,04
	TOTALE	1.035.378,00

La gestione del personale negli ultimi due anni ha subito il seguente andamento:

	ANNO 2017	ANNO 2018	ANNO 2019
Numero dipendenti*	109	108	98
Spesa del personale	3.134.900,92	3.176.423,90	2.806.001,38
Costo medio per dipendente	28.760,56	29.411,33	28.632,67
Numero abitanti	10.396	10.353	10.232
Numero abitanti per dipendente	0,01	0,01	0,01
Costo del personale pro-capite	301,55	306,81	274,24

* al lordo dei 42 lavoratori contrattualizzati a T.D. (ex LPU/LSU)

Fondo risorse decentrate 2019

Il fondo di produttività, in applicazione delle disposizioni dei contratti collettivi nazionali vigenti nel Comparto Regione Autonomie Locali, è stato quantificato dall'Amministrazione con determinazione n. 129 (R.G. n. 1227) del 20.11.2019 e rettificato con determinazione n. 142 (R.G. n. 13636) del 10.12.2019 nei seguenti importi:

Descrizione	Importo
Risorse stabili (al netto degli utilizzi già consolidati)	54.712,10
Risorse variabili	11.205,78
Residui anni precedenti (eventuale)	0,00
Totale	65.917,88

Con delibera di G.C. n. 178 del 05/12/2019 è stata autorizzata la delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione dell'ipotesi d'accordo siglata il 13/12/2018 sull'utilizzo delle risorse decentrate. Sull'accordo il revisore dei conti ha dato parere favorevole con verbale n. 25 del 10/12/2019.

I servizi pubblici

Relativamente ai servizi pubblici a domanda individuale, a consuntivo la gestione di questi servizi ha registrato una copertura media del 78%, come si desume da seguente prospetto:

SERVIZIO	Entrate accertate	Spese impegnate	Differenza	% di copertura delle spese con le entrate
Servizio idrico integrato	885.127,00	1.079.970,10	194.843,10	82%
Mensa scolastica	48.643,36	119.929,92	71.286,56	41%
Lampade votive	30.000,00	38.658,55	8.658,55	78%
TOTALE	963.770,36	1.238.558,57	274.788,21	78%

Titolo II - Spese in conto capitale

Per quanto riguarda le spese in conto capitale dell'esercizio di riferimento si rilevano i seguenti impegni assunti:

<i>Missioni</i>	<i>Totale impegni</i>
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	477.813,10
02-Giustizia	-
03-Ordine pubblico e sicurezza	-
04-Istruzione e diritto allo studio	1.922.811,32
05-Tutela e valorizzazione beni e attività culturali	139.873,88
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	
07-Turismo	-
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	355.562,15
09-Sviluppo sostenibile e tutela territorio e ambiente	200.701,58
10-Trasporti e diritto alla mobilità	-
11-Soccorso civile	-
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	6.520,00
13-Tutela della salute	-
14-Sviluppo economico e competitività	
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	-
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	-
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	-
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	-
19-Relazioni internazionali	-
20-Fondi e accantonamenti	-
50-Debito pubblico	-
60-Anticipazioni finanziarie	-
99-Servizi per conto terzi	-
TOTALE	3.103.282,03

La maggior voce di spesa ha riguardato la ristrutturazione di "Palazzo Sigillò".

Titolo 3 – Spese per incremento attività finanziarie

Non ci sono state spese per incremento attività finanziarie.

Titolo 4 – Rimborso prestiti

L'indebitamento ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
Anno	2017	2018	2019
Residuo debito (+)	13.745.405,13	13.423.811,85	13.069.691,11
Nuovi prestiti (+)	100.000,00	60.000,00	
Prestiti rimborsati (-)	421.593,28	397.163,32	423.594,46
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/-	0,00	-16.957,42	
Totale fine anno	13.423.811,85	13.069.691,11	12.646.096,65
Nr. Abitanti al 31/12	10.396	10.396	10.232
Debito medio per abitante	1.291,25	1.257,18	1.235,94

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti e il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oggetto	2017	2018	2019
Oneri finanziari	468.812,68	467.930,83	423.594,46
Quota capitale	421.593,28	397.163,32	447.862,52
TOTALE	890.405,96	865.094,15	871.456,98

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL

Oggetto	2017	2018	2019
Controllo limite di indebitamento	4,43%	4,42%	3,64%

L'ente nel 2019 non ha effettuato operazioni di rinegoiazione dei mutui.

Titolo 5 – Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere

Detto titolo di spesa non è stato movimentato nel corso del 2019.

Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro

La gestione delle spese per conto di terzi e partite di giro evidenzia il seguente andamento:

Descrizione	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Totale impegni	Var. % Prev.Def./Imp
Uscite per conto terzi e partite di giro	2.557.947,44	2.557.947,44	1.045.379,29	-59%
Totale uscite per conto terzi e partite di giro	2.557.947,44	2.557.947,44	1.045.379,29	-59%

Le uscite per conto di terzi e partite di giro pareggiano con le relative entrate.

LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre da iscrivere nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 61 in data 05/06/2020.

Sulla summenzionata deliberazione di Giunta Comunale l'Organo di revisione ha espresso parere con il verbale n. 8 del 04/06/2020.

I residui al 1° gennaio dell'esercizio sono stati ripresi dal rendiconto dell'esercizio precedente

Il riaccertamento ordinario dei residui

Il nuovo ordinamento contabile ha profondamente modificato il concetto di residuo.

Al fine di rendere evidente la scadenza dei debiti e crediti, in base al D.Lgs. n. 118/2011 costituiscono residui passivi le obbligazioni giuridicamente perfezionate, relative a prestazioni, forniture e lavori eseguiti entro il termine dell'esercizio e non pagati mentre costituiscono residui attivi i crediti scaduti e non riscossi. Eventuali impegni ed accertamenti non esigibili al 31 dicembre devono essere re imputati in competenza dell'esercizio in cui si presume venga a scadenza l'obbligazione

L'introduzione di questo nuovo principio contabile cosiddetto della competenza finanziaria potenziata, ha portato anche ad eseguire, nell'esercizio 2015, un doppio riaccertamento dei residui.

Per i risultati ottenuti con il riaccertamento ordinario si rinvia alla succitata deliberazione di G.C.

I residui conservati al 31.12.2019 sono allegati al rendiconto.

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI

RESIDUI	Esercizi precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	Totale
ATTIVI							
Titolo I	582.680,38	457.481,59	652.862,27	776.102,54	1.223.083,93	1.815.255,19	5.507.465,90
Titolo II		308.336,71		1.450.452,40	1.121.911,63	264.635,98	3.145.336,72
Titolo III	427.864,05	596.623,77	707.574,63	526.810,79	670.790,68	1.327.095,22	4.256.759,14
Tot. Parte corrente							12.909.561,76
Titolo IV	208.929,07		21.559,06	349.012,38	4.866.465,17	1.670.834,66	7.116.800,34
Titolo V							0,00
Tot. Parte capitale							7.116.800,34
Titolo VI	444.608,01	500.000,00	21.074,15	100.000,00	60.000,00		1.125.682,16
Titolo IX	3.197,33	12.535,87	66.935,19	65.963,76	75.586,21	87.012,11	311.230,47
Totale Attivi	1.667.278,84	#RIF!	1.470.005,30	2.919.329,49	8.017.837,62	5.164.833,16	21.463.274,73
PASSIVI							
Titolo I	360.605,40	96.152,34	929.430,35	1.703.231,41	986.581,59	2.048.682,17	6.124.683,26
Titolo II	159.351,99	85.451,62	567.822,56	11.560,55	61.872,38	2.578.726,82	3.464.785,92
Titolo III							
Titolo IV							
Titolo VII	6.697,89	8.803,36	66.935,19	65.900,30	73.814,54	85.015,19	307.166,47
Totale Passivi	519.957,39	181.603,96	1.497.252,91	1.714.791,96	1.048.453,97	4.627.408,99	9.896.635,65

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2019
Saldo gestione di competenza*	332.860,51
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	8.398.659,27
Fondo pluriennale vincolato di spesa	7.415.540,29
SALDO FPV	983.118,98
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	
Minori residui attivi riaccertati (-)	1.691.471,93
Minori residui passivi riaccertati (+)	1.132.497,77
SALDO GESTIONE RESIDUI	-558.974,16
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	332.860,51
SALDO FPV	983.118,98
SALDO GESTIONE RESIDUI	-558.974,16
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	255.936,69
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	7.802.068,15
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2019	8.815.010,17
lettera A principio contabile 4/1 punto 9.6 (verifica rispetto)	
*saldo accertamenti e impegni del solo esercizio 2019	

II FONDO PLURIENNALE VINCOLATO (FPV)

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2019 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di € 8.398.659,27, così distinto tra parte corrente e parte capitale:

FPV di entrata di parte corrente:	€ 1.862.817,86
FPV di entrata di parte capitale:	€ 6.535.841,41

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

Secondo il medesimo principio contabile prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce. Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate. Ad esempio nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato.

Nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato comporta la necessità di procedere alla contestuale riduzione dichiarata di indisponibilità di una corrispondente quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata che deve essere ridotto in occasione del rendiconto, con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione. E' possibile utilizzare il fondo pluriennale iscritto in entrata solo nel caso in cui il vincolo di destinazione delle risorse che hanno finanziato il fondo pluriennale preveda termini e scadenze il cui mancato rispetto determinerebbe il venir meno delle entrate vincolate o altre fattispecie di danno per l'ente.

Con deliberazioni di Giunta Comunale:

- n. 31 del 26/02/2020 avente come oggetto: *"Variazione al fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati (art. 175, comma 5-bis, lett. e) e art. 163, comma 7, D.Lgs. n. 267/2000 e art. 3, comma 5 del D.Lgs. n. 118/2011"*;
- n. 50 del 21/04/2020 avente come oggetto: *"II^ variazione al fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati (art. 175, comma 5-bis, lett. e) e art. 163, comma 7, D.Lgs. n. 267/2000 e art. 3, comma 5 del D.Lgs. n. 118/2011"*;
- n. 51 del 30/04/2020 avente come oggetto: *"III^ variazione al fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati (art. 175, comma 5-bis, lett. e) e art. 163, comma 7, D.Lgs. n. 267/2000 e art. 3, comma 5 del D.Lgs. n. 118/2011"*;

sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa.

Al termine dell'esercizio, quindi, il Fondo pluriennale vincolato risulta di importo complessivo di € **7.415.540,29** (di cui € 1.322.852,91 per spese correnti ed € 6.092.687,38 per spese in c/capitale).

La consistenza del FPV trova corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

LA GESTIONE ECONOMICO PATRIMONIALE

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.

Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Le transazioni delle pubbliche amministrazioni che si sostanziano in operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) danno luogo a costi sostenuti e ricavi conseguiti, mentre quelle che non consistono in operazioni di scambio propriamente dette, in quanto più strettamente conseguenti ad attività istituzionali ed erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), danno luogo ad oneri sostenuti e proventi conseguiti.

LA GESTIONE ECONOMICA

Il Conto Economico rappresenta il conto di riepilogo di tutti i componenti positivi e negativi, che concorrono alla formazione del risultato economico dell'esercizio: in esso trovano allocazione i saldi positivi o negativi di tutti i conti di reddito (proventi, costi ed oneri) riferibili al periodo. Il saldo del Conto Economico rappresenta il Risultato Economico dell'Esercizio che, se di segno positivo, evidenzia l'utile della gestione, se di segno negativo, la perdita.

Costituiscono componenti positivi del conto economico i tributi, i contributi perequativi, trasferimenti correnti, i proventi dei servizi pubblici, i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio, i proventi finanziari, i proventi straordinari le insussistenze del passivo, le sopravvenienze attive e le plusvalenze da alienazioni.

Costituiscono componenti negativi del conto economico l'acquisto di materie prime e dei beni di consumo, la prestazione di servizi, il godimento di beni di terzi, le spese di personale, i trasferimenti a terzi, gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi, le imposte e tasse a carico del Comune, gli oneri straordinari compresa la svalutazione di crediti, le minusvalenze da alienazioni, gli ammortamenti e le insussistenze dell'attivo come i minori crediti e i minori residui attivi.

Lo schema di Conto Economico si presenta caratterizzato da una struttura a scalare, nella quale i componenti positivi e negativi di reddito sono evidenziati in un'unica sezione del conto con segno algebrico opposto.

CONTO ECONOMICO		Anno 2019	Anno 2018	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	4.023.505,50	3.487.097,40		
2	Proventi da fondi perequativi	1.944.168,48	1.944.175,17		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	2.609.223,10	6.311.679,31		
a	Proventi da trasferimenti correnti	1.609.223,10	4.169.679,31		A5c E20c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti				
c	Contributi agli investimenti	1.000.000,00	2.142.000,00		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.604.318,25	1.793.062,11	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	270.690,35	267.681,26		
b	Ricavi della vendita di beni	991.901,77	934.250,96		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	341.726,13	591.129,89		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)			A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione			A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	73.560,67	47.757,67	A5	A5 a e b
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)		10.254.776,00	13.583.771,66		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	531.276,63	478.410,38	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	1.872.829,24	1.975.718,14	B7	B7

11	Utilizzo beni di terzi			B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	3.668.573,26	1.801.587,25		
a	Trasferimenti correnti	1.754.338,94	1.800.587,25		
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	1.913.234,32			
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	1.000,00	1.000,00		
13	Personale	2.806.001,38	2.924.080,64	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	4.321.683,16	1.947.052,86	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	7.944,46	4.523,15	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	996.257,77	938.360,03	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni			B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	3.317.480,93	1.004.169,68	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)			B11	B11
16	Accantonamenti per rischi			B12	B12
17	Altri accantonamenti			B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	98.192,88	413.749,24	B14	B14
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	13.298.556,55	9.540.598,51		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-3.043.780,55	4.043.173,15		
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
	<u>Proventi finanziari</u>				
19	Proventi da partecipazioni	6.120,00		C15	C15
a	da società controllate	6.120,00			
b	da società partecipate				
c	da altri soggetti				
20	Altri proventi finanziari	3.645,34	7,54	C16	C16
	Totale proventi finanziari	9.765,34	7,54		
	<u>Oneri finanziari</u>				
21	Interessi ed altri oneri finanziari	447.862,52	467.930,83	C17	C17
a	Interessi passivi	447.862,52	467.930,83		
b	Altri oneri finanziari				
	Totale oneri finanziari	447.862,52	467.930,83		
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-438.097,18	-467.923,29		

CONTO ECONOMICO		Anno 2019	Anno 2018	riferimento art. 2425 cc	riferimento DM 26/4/95
22	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
	Rivalutazioni			D18	D18
23	Svalutazioni			D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)				
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari	2.318.687,74	5.349.755,23	E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire				
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	547.689,97	3.170.874,60		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	1.132.497,77	2.178.880,63		E20b E20c
d	Plusvalenze patrimoniali				
e	Altri proventi straordinari	638.500,00			

		Totale proventi straordinari	2.318.687,74	5.349.755,23		
25	Oneri straordinari		2.752.991,06	1.481.729,76	E21	E21
	<i>a Trasferimenti in conto capitale</i>	452.634,61				
	<i>b Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	1.691.471,93	1.427.406,84			E21b
	<i>c Minusvalenze patrimoniali</i>					E21a
	<i>d Altri oneri straordinari</i>	608.884,52	54.322,92			E21d
	Totale oneri straordinari	2.752.991,06	1.481.729,76			
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-434.303,32	3.868.025,47			
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-3.916.181,05	7.443.275,33			
26	Imposte (*)	185.861,69	198.020,34	22	22	
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-4.102.042,74	7.245.254,99	23	23	

Nel Conto Economico possiamo individuare i seguenti aggregati di valori:

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE: risultante dalla somma delle variazioni economiche positive del periodo, relative alle operazioni di ordinaria e continuativa gestione, evidenzia l'entità complessiva dei proventi dell'esercizio al netto di quelli finanziari e di quelli relativi alle partecipazioni in società e aziende speciali. Il valore complessivo dei Componenti Positivi della Gestione per l'anno 2019 del Comune di Polistena è pari ad € 10.254.776,00.

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE: derivante dalla somma delle variazioni economiche negative del periodo, relative alle operazioni di ordinaria e continuativa gestione, mostra l'entità complessiva dei costi e degli oneri d'esercizio al netto di quelli finanziari e di quelli relativi alle partecipazioni in società ed aziende speciali, e comprende le quote di ammortamento economico. Il valore complessivo dei Componenti negativi della Gestione per l'anno 2019 del Comune di Polistena ammonta ad € 13.298.556,55.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI: risultante dalla somma algebrica delle variazioni economiche positive e negative del periodo, mostra il risultato netto realizzato dalla gestione finanziaria dell'ente. Il valore complessivo evidenzia un saldo negativo di € 438.097,18 imputabile agli interessi passivi sui mutui rimborsati nel 2019.

D) RETTIFICA DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE: In tale voce sono inserite le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore complessivo evidenzia un saldo pari a zero.

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI: somma di tutte le variazioni economiche positive relative alle operazioni non prevedibili e non continuative della gestione.

Il valore per l'anno 2019 è pari ad € -434.303,32 e comprende insussistenze del passivo e sopravvenienze attive, insussistenze dell'attivo e sopravvenienze passive oltre a oneri straordinari.

L'esercizio 2019 chiude con un risultato dell'esercizio di euro -4.102.042,74 (da coprire con gli utili precedenti esercizi).

LA GESTIONE PATRIMONIALE

Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macro-aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività.

Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro.

Per questo motivo il modello contabile indica, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi.

Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso, però, da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento.

Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta posseduta.

Per quanto riguarda il patrimonio netto riportato nel modello, questo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota una situazione di equilibrio.

Il prospetto che segue evidenzia la consistenza patrimoniale al 31/12.

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno 2019	Anno 2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)				
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
	1 Costi di impianto e di ampliamento			BI1	BI1
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità			BI2	BI2
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno		3.644,77	BI3	BI3
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile			BI4	BI4
	5 Avviamento			BI5	BI5
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.265,73		BI6	BI6
	9 Altre	20.114,99	23.041,04	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	24.380,72	26.685,81		
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
	II 1 Beni demaniali	17.870.430,60	18.097.972,91		
III	1.1 Terreni	3.462.514,47	3.611.948,09		
	1.2 Fabbricati				
	1.3 Infrastrutture	14.179.846,24	14.189.213,83		
	1.9 Altri beni demaniali	228.069,89	296.810,99		
	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	7.437.050,53	7.665.889,61		
	2.1 Terreni			BI11	BI11
	a di cui in leasing finanziario				
	2.2 Fabbricati	7.025.957,41	7.342.294,45		
	a di cui in leasing finanziario				
	2.3 Impianti e macchinari			BI12	BI12
	a di cui in leasing finanziario				
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	37.781,84	38.286,63	BI13	BI13
	2.5 Mezzi di trasporto	209.285,02	187.246,20		
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	1.782,00	19.715,85		
	2.7 Mobili e arredi		7.549,75		
IV	2.8 Infrastrutture	87.557,55			
	2.99 Altri beni materiali	74.686,71	70.796,73		
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	5.855.491,89	7.394.066,26	BI15	BI15
	Totale immobilizzazioni materiali	31.162.973,02	33.157.928,78		
	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
	1 Partecipazioni in	58.593,39	48.627,40	BI111	BI111
	a imprese controllate	58.593,39	48.627,40	BI111a	BI111a
	b imprese partecipate			BI111b	BI111b
	c altri soggetti				
	2 Crediti verso			BI112	BI112
	a altre amministrazioni pubbliche				

b	imprese controllate			BIII2a	BIII2a
c	imprese partecipate			BIII2b	BIII2b
d	altri soggetti			BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli			BIII3	
Totale immobilizzazioni finanziarie		58.593,39	48.627,40		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		31.245.947,13	33.233.241,99		

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno 2019	Anno 2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	<u>C) ATTIVO CIRCOLANTE</u>				
	<u>Rimanenze</u>			CI	CI
	Totale rimanenze				
II	<u>Crediti (2)</u>				
1	Crediti di natura tributaria	729.487,60	2.850.842,53		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità				
b	Altri crediti da tributi	701.129,95	2.833.419,50		
c	Crediti da Fondi perequativi	28.357,65	17.423,03		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	9.979.117,04	9.328.211,04		
a	verso amministrazioni pubbliche	9.746.641,87	9.095.735,87		
b	imprese controllate			CII2	CII2
c	imprese partecipate			CII3	CII3
d	verso altri soggetti	232.475,17	232.475,17		
3	Verso clienti ed utenti	1.258.492,47	2.153.270,81	CII1	CII1
4	Altri Crediti	1.211.260,10	1.054.953,00	CII5	CII5
a	verso l'erario	85.578,00	66.686,00		
b	per attività svolta per c/terzi		21.107,74		
c	altri	1.125.682,10	967.159,26		
	Totale crediti	13.178.357,21	15.387.277,38		
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1	Partecipazioni			CIII1,2,3 CIII4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli			CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
IV	<u>Disponibilità liquide</u>				
1	Conto di tesoreria	4.663.911,38	4.988.403,58		
a	Istituto tesoriere	4.663.911,38	4.988.403,58		CIV1a
b	presso Banca d'Italia				
2	Altri depositi bancari e postali	270.443,63	332.867,60	CIV1	CIV1b,c
3	Denaro e valori in cassa			CIV2,3	CIV2,3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				
	Totale disponibilità liquide	4.934.355,01	5.321.271,18		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	18.112.712,22	20.708.548,56		

	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi			D	D
2	Risconti attivi			D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)				
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	49.358.659,35	53.941.790,55		

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno 2019	Anno 2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	11.505.303,16	11.505.303,16	AI	AI
II	Riserve	11.392.911,33	4.141.490,35		
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	11.386.745,34	4.141.490,35	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	<i>da capitale</i>	6.165,99		AII, AIII	AII, AIII
c	<i>da permessi di costruire</i>			AIX	AIX
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>				
e	<i>altre riserve indisponibili</i>				
III	Risultato economico dell'esercizio	-4.102.042,74	7.245.254,99	AIX	AIX
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	18.796.171,75	22.892.048,50		
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	Per trattamento di quiescenza			B1	B1
2	Per imposte			B2	B2
3	Altri	593.555,08		B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	593.555,08			
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				
	TOTALE T.F.R. (C)			C	C
	D) DEBITI (1)				
1	Debiti da finanziamento	12.646.096,65	13.069.691,11		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>			D1e D2	D1
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	3.592.735,03	3.714.484,09		
c	<i>verso banche e tesoriere</i>			D4	D3 e D4
d	<i>verso altri finanziatori</i>	9.053.361,62	9.355.207,02	D5	
2	Debiti verso fornitori	6.535.361,83	504.721,01	D7	D6
3	Acconti			D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	6.657.590,40	7.763.147,91		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>				
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	5.982.255,29	7.415.227,76		
c	<i>imprese controllate</i>			D9	D8
d	<i>imprese partecipate</i>			D10	D9
e	<i>altri soggetti</i>	675.335,11	347.920,15		

5	Altri debiti	7.604,17	274.100,24	D12,D13, D14	D11,D12, D13
a	tributari	7.604,17			
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale				
c	per attività svolta per c/terzi (2)				
d	altri		274.100,24		
TOTALE DEBITI (D)		25.846.653,05	21.611.660,27		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi			E	E
II	Risconti passivi	4.122.279,47	9.438.081,78	E	E
1	Contributi agli investimenti	4.122.279,47	9.438.081,78		
a	da altre amministrazioni pubbliche	3.088.163,04	7.403.965,35		
b	da altri soggetti	1.034.116,43	2.034.116,43		
2	Concessioni pluriennali				
3	Altri risconti passivi				
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		4.122.279,47	9.438.081,78		
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		49.358.659,35	53.941.790,55		

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno 2019	Anno 2018	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
CONTI D'ORDINE					
	1) Impegni su esercizi futuri	3.464.785,92	2.295.725,56		
	2) Beni di terzi in uso				
	3) Beni dati in uso a terzi				
	4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche				
	5) Garanzie prestate a imprese controllate				
	6) Garanzie prestate a imprese partecipate				
	7) Garanzie prestate a altre imprese				
TOTALE CONTI D'ORDINE		3.464.785,92	2.295.725,56		

CONTO DEL PATRIMONIO (ATTIVO)

L'attivo del Conto del Patrimonio si suddivide nelle seguenti classi di valori:

B) IMMOBILIZZAZIONI La classe Immobilizzazioni rappresenta, insieme con l'Attivo Circolante, l'aggregato di maggior interesse per la valutazione complessiva del patrimonio netto dell'Ente Locale. Essa misura il valore netto, depurato cioè degli accantonamenti effettuati ai relativi fondi di ammortamento, dei beni durevoli che partecipano al processo di produzione/erogazione per più esercizi. Il valore complessivo risulta pari a € 31.245.947,13.

I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI Le Immobilizzazioni Immateriali rappresentano tutte quelle risorse intangibili che hanno un ruolo importante per la crescita e lo sviluppo dell'attività dell'ente locale. Il valore è di € 24.380,72.

II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI Le Immobilizzazioni Materiali rappresentano le risorse tangibili. Questa voce si presenta in bilancio per un valore di € 31.162.973,02.

II.1) BENI DEMANIALI A questa voce appartengono i beni classificabili come demaniali, di cui agli articoli 822 e seguenti del codice civile. Rientrano pertanto i beni costituenti il demanio stradale con le relative pertinenze; i cimiteri, i mercati e i macelli; gli acquedotti; e tutti i beni assoggettati al regime del demanio pubblico da apposite leggi. Il valore è di € 17.870.430,60.

III.2) ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI di cui fanno parte i terreni, i fabbricati, i macchinari, le attrezzature, i mezzi di trasporto, le macchine d'ufficio, i mobili, gli arredi, le infrastrutture e i diritti reali di godimento. Per un valore di € 7.437.050,53.

IV) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE Nella voce trovano allocazione i valori relativi a partecipazioni in enti e organismi. Il legislatore, seguendo l'indirizzo proprio delle aziende private, ha previsto un'articolazione della voce partecipazione distinguendo tra imprese controllate, collegate ed altre imprese. Il Codice Civile, all'art. 2359, comma 1 e 3, definisce le partecipazioni di controllo e di collegamento sulla base di 2 principali elementi: la percentuale di capitale posseduta e il livello di controllo esercitato.

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengono durevoli. Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile).

Le partecipazioni in imprese società controllate (Farmacia Comunale Polistenese Srl) e partecipate (IAM SpA) sono valutate in base al "*metodo del patrimonio netto*" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile e sono pari ad euro 58.593,39.

C) ATTIVO CIRCOLANTE L'Attivo Circolante evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali che presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità nel breve termine.

I) RIMANENZE La voce è costituita dall'insieme di beni mobili, quali prodotti finiti, materie prime, semilavorati ecc., risultanti dalle scritture inventariali e di magazzino di fine esercizio. Nelle risultanze contabili del Comune di Polistena questa voce è pari a zero.

II) CREDITI I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.

- 1) Crediti di natura tributaria: l'importo della voce riassume il valore complessivo delle somme ancora da riscuotere a seguito di ruoli o di accertamenti d'ufficio o ex lege effettuati sulle risorse di natura impositiva.
- 2) Crediti per trasferimenti e contributi: la voce corrisponde al valore complessivo dei crediti nei confronti degli enti del settore pubblico, delle società partecipate o controllate e di altri soggetti.

- 3) Crediti verso clienti e utenti: la voce misura l'entità dei crediti vantati dall'ente per la prestazione di servizi pubblici.
- 4) Altri Crediti: la voce misura l'eventuale posizioni creditorie con l'erario e derivante da servizi per conto terzi.

III) ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI. Si tratta di beni (titoli, partecipazioni etc.) acquistati dall'Ente ma destinati a realizzare investimenti a breve termine. Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Per un valore di € 0,00.

IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE. Tale sottoclasse misura il valore complessivo di tutte quelle attività correnti che si presentano direttamente sotto forma di liquidità o che hanno il requisito di essere trasformate in moneta di conto in brevissimo tempo. Si distingue tra Fondo di cassa e Depositi bancari. Il valore riportato corrisponde all'importo complessivo delle disponibilità liquide depositate presso: il Tesoriere e presso Poste Italiane SpA.

I movimenti positivi e negativi del Fondo di Cassa corrispondono esattamente al totale delle riscossioni e dei pagamenti sia in conto competenza che in conto residui effettuati nel corso dell'esercizio, desumibili direttamente dal Conto del Bilancio.

D) RATEI E RISCONTI I ratei e i risconti trovano origine da operazioni di gestione corrente che si sviluppano a cavallo di due esercizi successivi: il valore contabile relativo all'operazione, essendo la stessa riferibile a due distinti periodi, nel rispetto del principio di competenza economica, deve essere scisso ed attribuito separatamente ai due esercizi di riferimento.

La voce Ratei Attivi accoglie le quote di proventi da riferire al periodo in esame, ma che verranno finanziariamente accertate nel bilancio relativo al successivo esercizio; la voce Risconti Attivi accoglie invece le quote di costi impegnati nel periodo in esame che devono essere economicamente riferite al successivo esercizio.

CONTO DEL PATRIMONIO (PASSIVO)

A) PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente ottenuto quale differenza tra attività e passività patrimoniali. In particolare, alla chiusura dell'esercizio, si è ritenuto rideterminare secondo i criteri previsti dal principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale, i valori delle voci che costituiscono il patrimonio netto e precisamente:

I) Il fondo di dotazione;

II) Le riserve (risultati economici di esercizi precedenti, da capitale e da permessi di costruire);

III) Risultato economico di esercizio. Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.

Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa

apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:

1. *"riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali"*, di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni.

I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come *"beni culturali"* ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 - Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento;

2. *"altre riserve indisponibili"*, costituite:

a. a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato;

b. dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.

Il patrimonio netto presenta al 31.12.2019, un valore complessivo di € 18.796.171,75.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI All'interno di questa voce patrimoniale, fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche, sono rappresentate eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia. Presenta un valore di € 593.555,08.

C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO Presenta un valore pari a zero.

D) DEBITI

1) DEBITI DI FINANZIAMENTO Tale sottoclasse comprende l'insieme delle posizioni debitorie contratte dall'ente per il finanziamento degli investimenti. Essi vengono così distinti: a) prestiti obbligazionari; b) verso pubbliche amministrazioni per mutui e prestiti; c) verso altri finanziatori. L'ammontare risulta pari a € 12.646.096,55 e corrisponde ai relativi piani di ammortamento.

2) DEBITI VERSO FORNITORI I Debiti verso fornitori rilevano tutte quelle posizioni debitorie che l'ente locale assume nella sua ordinaria attività di produzione ed erogazione di servizi istituzionali o produttivi. Si tratta di debiti maturati a seguito

dell'acquisizione di beni di consumo o di fattori produttivi. Per un ammontare di € 6.533.872,00.

3) ACCONTI. L'ammontare è di € 0,00.

4) DEBITI PER TRASFERIMENTI E CONTRIBUTI La voce in esame misura le posizioni debitorie nei confronti delle amministrazioni pubbliche, degli organismi partecipati e di altri soggetti. Per un ammontare di € 6.657.590,40

5) ALTRI DEBITI Si tratta di una posta in cui sono compresi i debiti tributari, verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, per attività svolte per conto terzi e verso altri soggetti. Per un ammontare di € 5.294,00.

E) RATEI E RISCONTI La classe in esame accoglie i valori di rettifica ed integrazione che permettono di passare dalla dimensione finanziaria degli accadimenti di gestione, di cui agli accertamenti e agli impegni definitivi del Conto del Bilancio, alla correlata dimensione economica, di cui ai proventi e ai costi d'esercizio del Conto Economico. La voce Ratei Passivi accoglie le quote di costo da riferire al periodo in esame ma che verranno finanziariamente impegnate nel bilancio relativo al successivo esercizio. La voce Risconti passivi accoglie le quote di proventi accertati nel periodo in esame ma che devono essere economicamente riferite al successivo esercizio. Per un ammontare di € 4.122.279,47.

CONTI D'ORDINE: I conti d'ordine costituiscono delle annotazioni di corredo della situazione patrimoniale e finanziaria esposta dallo Stato patrimoniale, ma non costituiscono attività e passività in senso stretto. Vengono rilevati gli impegni assunti su esercizi futuri per un ammontare di € 3.464.785,92 (pari al totale dei residui passivi da riportare del titolo II della spesa).

Il quadro normativo

L'art. 1, cc. 819, 820 e 824, L. n. 145/2018, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, prevede che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili).

Tali enti territoriali, ai fini della tutela economica della Repubblica, concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 820 e 821 del citato articolo 1 della legge di bilancio 2019, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Ciò premesso, appare utile evidenziare le principali innovazioni introdotte, a decorrere dal 2019, anche per i comuni dalla legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019):

- il ricorso all'equilibrio di bilancio di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: i richiamati enti territoriali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Tale informazione è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione, previsto dall'allegato 10 del citato decreto legislativo n. 118 del 2011 (comma 821);
- il superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sulla chiusura delle contabilità speciali (comma 823). A decorrere dall'anno 2019, infatti, cessano di avere applicazione una serie di disposizioni in materia di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del debito attraverso il ricorso agli spazi finanziari assegnati agli enti territoriali.

Poiché, a decorrere dall'anno 2019, cessano di avere applicazione gli adempimenti relativi al monitoraggio ed alla certificazione degli andamenti di finanza pubblica disposti dal comma 469 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016, per la cui trasmissione è stato finora utilizzato il sistema web appositamente previsto all'indirizzo <http://pareggiobilancio.mef.gov.it>, la verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

Ciò premesso, si rammenta che il comma 902 dell'articolo 1 della legge n. 145 del 2018, al fine di semplificare alcuni adempimenti contabili in capo ai comuni, previsti dall'articolo 161 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico degli enti locali) stabilisce che, a decorrere dal bilancio di previsione 2019, l'invio dei bilanci di previsione e dei rendiconti alla richiamata BDAP, sostituisce la trasmissione delle certificazioni sui principali dati del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione al Ministero dell'interno.

Il comma 903, inoltre, modificando il citato articolo 161 del TUEL, prevede che, a decorrere dal 1° novembre 2019, il Ministero dell'interno - nel caso in cui vi sia la necessità di avere ulteriori dati finanziari, non già presenti in BDAP - possa richiedere specifiche certificazioni le cui modalità concernenti la struttura e la redazione nonché i termini per la loro trasmissione sono stabiliti, previo parere di ANCI e UPI, con decreto dello stesso Ministero.

I dati delle certificazioni così ottenuti sono resi noti sul sito internet del Dipartimento per gli affari interni e territoriali del Ministero dell'interno e vengono resi disponibili per l'inserimento alla BDAP.

Il medesimo comma 903 introduce, poi, una sanzione nel caso in cui i comuni, le province e le città metropolitane, non trasmettano, decorsi 30 giorni dal termine previsto, tra gli altri, per l'approvazione del rendiconto i relativi dati alla BDAP, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato.

In tale ipotesi, infatti, è prevista la sospensione dei pagamenti delle risorse finanziarie a qualsiasi titolo dovute dal Ministero dell'interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali, ivi incluse quelle a valere sul fondo di solidarietà comunale.

Il comma 904, infine, nel modificare l'articolo 9, comma 1-quinquies, del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, chiarisce che la sanzione del divieto di assunzioni di personale a qualsiasi titolo prevista a carico degli enti territoriali dal medesimo comma 1-quinquies nel caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato si applica anche nel caso di mancato invio, entro 30 giorni dal termine previsto per l'approvazione, dei relativi dati alla BDAP, compresi i dati del piano dei conti integrati, fino a quando non abbiano adempiuto.

I PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

Con il Decreto interministeriale Interno e MEF 28 dicembre 2018 sono stati individuati i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Dlgs. n. 267/2000 (Tuel).

L'art. 242, comma 1, del Tuel, dispone che sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da un'apposita Tabella, da allegare al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi, dei quali almeno la metà presentino valori deficitari.

L'individuazione dei parametri obiettivi precedentemente vigenti era avvenuta con Dm. Interno 24 settembre 2009, sulla base della metodologia approvata nella seduta della Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali del 30 luglio 2009. L'impianto parametrico, previsto per il triennio 2010-2012, è stato poi sostanzialmente confermato anche per il periodo 2012-2015 dal successivo Dm. 18 febbraio 2013. Tale impianto parametrico aveva mostrato nel tempo una variabilità elevata e significativi squilibri per similari situazioni fra Enti.

Pertanto, sono stati elaborati nuovi parametri che tengono ora conto, tra l'altro, dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti alla capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio.

I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019, verranno utilizzati per la prima volta a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018 e del bilancio di previsione 2020/2022.

I nuovi indicatori validi per Comuni, Province e Città Metropolitane sono stati definiti tenendo conto della Delibera d'indirizzo dell'Osservatorio sulla finanza e contabilità degli Enti Locali adottata nell'Assemblea del 20 febbraio 2018, ma, per la prima volta, erano già stati indicati sperimentalmente nel "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" per il rendiconto della gestione 2016.

La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli Indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla "Bdap" relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017.

I nuovi Indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, agli Indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla "Bdap" senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

Gli 8 nuovi Indicatori si suddividono in 7 Indici sintetici e uno analitico e individuano soglie limite diverse per ciascuna tipologia di Ente e, nello specifico, fanno principalmente riferimento alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio. Per quest'ultimo aspetto merita sottolineare come i nuovi Indici intendano monitorare il fenomeno debiti fuori bilancio in tutte le sue possibili declinazioni; vengono infatti rilevati i debiti fuori bilancio in corso di riconoscimento, quelli riconosciuti e in corso di finanziamento e riconosciuti e finanziari, a differenza dei precedenti indici che intercettavano solo i debiti fuori bilancio riconosciuti.

Per il resto, vengono previsti Indici che monitorano le spese di personale e i debiti di finanziamento, in modo da evidenziare la rigidità della spesa corrente, la mancata restituzione dell'anticipazione di liquidità ricevuta ed il risultato di amministrazione che viene sostituito dall'Indicatore concernente la sostenibilità del disavanzo.

B1. TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

		Barrare la condizi che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> X
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> X
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> X
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> X
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> X
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> X
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	<input checked="" type="checkbox"/> X Si	<input type="checkbox"/> I
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	<input checked="" type="checkbox"/> X Si	<input type="checkbox"/> I

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
--	----	--

L'ente pertanto non risulta in situazione di deficitarietà strutturale.

Ai sensi dell'art. 243 del Tuel gli Enti strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale delle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della *"Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali"* ed al controllo della copertura del costo di alcuni servizi, tra i quali quelli a domanda individuale, il costo complessivo della gestione del Servizio di "Acquedotto", nonché il costo complessivo della gestione del "Servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani", che però già la normativa vigente prevede che sia coperto al 100% dalle tariffe applicate agli utenti del Servizio.

Sempre l'art. 243 prevede che anche i contratti di servizio stipulati dagli Enti Locali con le Società controllate, prevedano apposite clausole atte a ridurre la spesa di personale di queste ultime nel caso in cui l'Ente Locale di riferimento si trovi in situazione di deficitarietà strutturale.

Sono soggetti in via provvisoria ai controlli centrali in materia di copertura del costo di taluni servizi anche gli Enti Locali che, pur risultando non deficitari dalle risultanze della Tabella allegata al rendiconto di gestione, non presentino il certificato al rendiconto della gestione di cui all'art. 161 Tuel, e gli Enti Locali per i quali non sia intervenuta nei termini di legge la Deliberazione del rendiconto della gestione, sino all'adempimento.

Inoltre gli Enti Locali che hanno deliberato lo stato di "Dissesto finanziario" sono soggetti, per la durata del risanamento, ai controlli sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale, sono tenuti alla presentazione della certificazione attestante l'avvenuta copertura del costo dei citati servizi e sono tenuti, per quelli a domanda individuale, al rispetto, per il medesimo periodo, del livello minimo di copertura dei costi di gestione. Anche gli Enti che, ai sensi dell'art. 243-bis del Tuel, hanno fatto ricorso alla "procedura di riequilibrio finanziario pluriennale", per tutto il periodo di durata del "Piano" sono soggetti ai controlli centrali in materia di copertura di costo di alcuni servizi e sono tenuti ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei "servizi a domanda individuale" nella citata misura del 36% e, con i proventi della relativa tariffa, la copertura integrale dei costi della gestione del "Servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani" e del Servizio "Acquedotto".

Quegli Enti in condizioni strutturalmente deficitarie che non rispettano i suddetti livelli minimi di copertura dei costi di gestione o che non danno dimostrazione di tale rispetto trasmettendo la prevista certificazione, è applicata una sanzione pari all'1% delle entrate correnti del penultimo esercizio finanziario precedente a quello in cui viene rilevato il mancato rispetto dei predetti limiti minimi di copertura.

ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

Revisione straordinaria delle partecipazioni

Con deliberazione di C.C. n. 43 del 30/09/2017 l'Ente ha provveduto alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che dovevano essere dismesse entro il 30 settembre 2018.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.Lgs. 175/2016)

Con deliberazione di C.C. n. 49 del 30/12/2019 l'Ente ha provveduto, all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detiene partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, ai sensi dell'art. 20, D.Lgs. n. 175/2016.

L'esito di tale ricognizione è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17, D.L. 90/2014:

1. alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti in data 09/04/2020 (prot. n. 3238 del 09/04/2020);
2. alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio prevista dall'art. 15, D.Lgs. n. 175/2016 in data 12/03/2020.

Al 31 dicembre 2019 il Comune di Polistena possiede le seguenti partecipazioni dirette:

SOCIETA' DI CAPITALI CONTROLLATE IN VIA DIRETTA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
Farmacia Comunale Polistenese Srl (P.iva 01561170802)	51%

Nel corso del 2019 la Farmacia Comunale ha pagato all'Ente euro 6.120,00 a titolo di utile d'esercizio 2018.

SOCIETA' DI CAPITALI PARTECIPATE IN VIA DIRETTA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
I.A.M. S.p.A. (C.F. 01379950809)	1%
Piana Ambiente S.p.A. in Liquidazione (in Fallimento) C.F. 02389030798	3,34%

Il Comune ha in corso un contratto di servizio con la società partecipata I.A.M. SpA.

L'Ente con deliberazione di C.C. n. 43 del 30/09/2017 ha deliberato l'alienazione della partecipazione dell'1% in "I.A.M. SpA".

La decisione di dismettere la quota I.A.M., come da volontà del C.C., espressa con la sopraccitata deliberazione, è stata comunicata alla prefata società, ai sensi dell'art. 11 dello statuto societario, con nota pec prot. 1820 del 23/10/2017e e sollecitata con

raccomandata a/r prot. n. 10201 dell'11/06/2018 e con note pec del: 21/02/2019, 28/08/2019 e del 20/11/2019.

Ad oggi, tale decisione non ha trovato alcun riscontro da parte dell'organo amministrativo della predetta società.

Verifica debiti/crediti reciproci

In attuazione di quanto disposto dall'articolo 6, comma 4, del decreto legge n. 95/2012, conv. in legge n. 135/2012, sono state inviate (con pec in data 28/02/2020) le note per la verifica dei crediti e debiti delle società partecipate.

L'unica società che ha riscontrato la nota di verifica è stata la Farmacia Comunale Polistenese S.r.l.

DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente ha provveduto nel corso del 2019 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio.

Nel corso dell'esercizio 2019, con deliberazione di consiglio comunale n. 26 del 31/07/2019, sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per euro 34.934,92:

Descrizione del debito	Importo riferito a spese di investimento	Importo riferito a spese correnti
Sentenze esecutive		34.934,92
Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali		
Copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione		
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità		
Acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza		
TOTALE	-	34.934,92

finanziati interamente nell'esercizio.

Ai debiti fuori bilancio si è fatto fronte mediante:

Avanzo di amministrazione	€
Proventi alienazione beni patrimoniali	€
Mutuo	€
Altre entrate a disposizione	€ 34.934,92

Ad oggi sussistono debiti fuori bilancio non ancora riconosciuti per un importo di € 147.009,02.

Polistena, 08/07/2020

Per la Giunta Comunale
Il Sindaco
Dott. Michele Tripodi